

Danneggiati dal bisturi

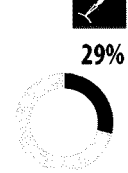
# Trentamila errori in corsia Le leggi non cambiano e l'assicuratore ci marcia

*I medici sbagliano, ma a volte sono loro le vittime. E invece di riforme per i casi di malasanità, si propone la creazione di enti inutili*

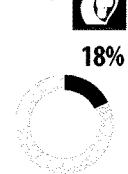
## I NUMERI DELLA MALASANITÀ

### I RECORD

Chirurgi



Ginecologi



### NUMERO DEI SINISTRI DENUNCIATI

Anno	Strutture sanitarie	Singoli medici
1996	13.411	4.028
1997	18.672	4.829
1998	21.678	6.036
1999	23.261	9.073
2000	23.249	10.078
2001	21.911	11.238
2002	19.028	11.443
2003	16.566	10.874
2004	16.356	11.988
2005	16.343	12.290
2006	16.424	11.959

Fonte: Associazione Nazionale imprese assicuratrici

### DIVISIONE TRA EXTRAGIUDIZIALE E GIUDIZIALE

(da un'analisi su 1.293 medici che si ritengono accusati ingiustamente)

Giudizi in sede civile 34%

Giudizi in sede penale 39%

### ESITI DEI PROCESSI

Responsabilità del medico riconosciuta 63%

Responsabilità non riconosciuta 30%

Fonte: Univ. degli Studi di Napoli, 2004

### CHI SBAGLIA DI PIÙ

Coinvolte	Riconosciute	Specialità
105	181	Chirurgia generale
123	162	Ostetricia e ginecologia
95	146	Ortopedia e traumatologia
46	123	Medicina generale
40	119	Anestesia e rianimazione
19	119	Oncologia
48	81	Pronto soccorso
19	45	Cardio-vascolochirurgia
13	34	Nefro-urologia
25	35	Radiologia
8	34	Cardiologia
13	30	Neurologia
21	27	Chirurgia plastica
20	23	Odontoiatria e stomatologia
16	20	Oculistica
12	19	Neonatologia
10	18	Otorinolaringoiatria
4	15	Gastroenterologia
9	11	Anatomia e istologia patologica
22	51	Altre
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>	<b>788</b>

Fonte: Oss. Naz. Malpractice 2004 - Sportello Accordia, Ord. med. Roma

[centrum.it](http://centrum.it)

### ■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ Mi domando spesso perché non istituiscano un premio Nobel per le nazioni: gli italiani vincerebbero a mani basse quello del parlar per niente. Vi spiego perché. Da una decina di anni mi sbatto su ogni tribunale della penisola per tutelare i diritti di molte persone rimaste vittime di casi di malasanità. La maggior parte di loro viene curata ottima-

mente, molte si lagnano di aver subito chissà quali nefandezze eppure non hanno nulla, ma molte altre sono rimaste lesionate nel corpo e avvilita nella mente da medici impreparati e supponenti.

### Tra due barricate

A volte mi faccio schifo io da solo quando mi specchio e vedo riflesse



le centinaia di porcherie iatrogene a cui assisto. Morti, paralizzati, sghembi, lamentosi e incazzati: sono gli zombie della malasanità. Siamo tutti noi quando siamo afflitti dal male e non disponiamo dei mezzi economici adeguati per essere degnamente curati. Gli zombie della malasanità sono tra di noi perché molti non crepano sotto il bisturi nazionale, ma rimangono a tirare la carretta. Dignitosamente e in silenzio, lavorano e vanno in giro nascondendo con la camicia abbottonata o con uno scialle le nefandezze che la vita ha riservato loro.

Ho conosciuto Marco di Verona, caro amico deceduto perché un medico psicopatico aveva scambiato una neoplasia per una stasi fecale. Volgarmente: una massa tumorale per un accumulo di merda (sic!) e gli aveva somministrato olio di ricino per svuotare (ri-sic!). Poi Alessio, papà di Michele, due anni, soffocato da un ascesso retrofaringeo e rimasto un vegetale a vita, sino a una spassosissima signora (sperando che non mi legga) a cui il ginecologo ha strappato i muscoli dell'interno coscia per aver eccessivamente aperto il divaricatore. E via e via, una selva infinita di vicende più o meno tollerabili dall'umana coscienza per cui, ancora una decina d'anni, poi mi proporrò per una laurea honoris causa in Medicina. Dall'altra parte della barricata stanno medici, ospedali, assicurazioni. In mezzo tribunali, giudici e loro consulenti. Sopra a tutti la grancassa mediatica che suona a vuoto. Un discutere inutile e sterile senza alcun risultato concreto a livello legislativo, ma solo qualche demenziale proposta di legge.

Leggo in proposito che il dottor Maggiorotti, capetto di un'importante lobbie di medici (Amami) politicamente ben appoggiata, ha presentato recentemente una proposta di legge al Senato che prevede «la realizzazione di commissioni provinciali alle quali il paziente dovrà andare obbligatoriamente, se ritiene di essere vittima di un errore medico». Speriamo che un simile scempio giuridico non trovi riscontro normativo. Che significa istituire commissioni? Non sono sufficienti gli uffici sinistri delle assicurazioni, i tribunali e i tre gradi di giudizio per cui servono una quindicina d'anni. Vogliamo aggiungere anche l'obbligo per la vittima di andare dal parroco a confessare se si è flagellato da

solo o in ospedale?

## La tutela dei camici

Facciamo le persone serie e vediamo di velocizzare il farraginoso iter giudiziario piuttosto che aggiungere commissioni di corrotti e corruttibili tese solo a inciuci. Basta parlare per niente, confondere le acque, mischiando penale e civile. Lei Maggiorotti è spesso alla radio e in tv. Spesso le affiancano qualche pm, così l'esito succulento è garantito: un guazzabuglio di tesi dove s'intrecciano medici, ospedali, procuratori, malati e assicurazioni. Alias cabaret. Chiamai pure **Radio 24** per chiedere in redazione di poter raccontare le cose come stanno. Nessuna risposta, meglio menare la grancassa del caos finché il gigante legislativo partorirà il solito topolino, la solita commissione o ente di infiltrati e fannulloni stipendiati da noi per non risarcirci.

Un'altra Inail vogliono, cari Lettori! Un'altra tresca per non risarcire chi sta male e dividere poltrone e utili. Mi rivolgo all'onorevole Tommassini, responsabile sanità di Forza Italia, che spesso ha scritto su queste colonne e depositario di una proposta di legge sull'argomento, per chiedergli di non avallare simili scempi. Eliminare enti inutili e far funzionare i tribunali: questo è il compito di ogni esecutivo! Qualche anno fa scrissi che le vittime della malasanità erano 30.000 l'anno e nessuno smentì. Poi ci sconvolgiamo per la S. Rita, ma vi posso affermare che di S. Rita l'Italia è piena, che le cartelle cliniche sono spesso taroccate. La piccola bottega degli orrori aumenta esponenzialmente e la colpa per *Repubblica* e i loro amici sono gli avvocati falchi. I medici probabilmente sono "compagni che sbagliano". Oggi, però, le vittime di malasanità grazie a questi disgustosi avvocati hanno assunto la consapevolezza che si può essere risarciti come riconoscimento di giustizia e verità. Tra mille e una disfunzione giudiziaria, tra consulenti più o meno asserviti alle compagnie assicurative, tra mille schifezze possiamo farcela a salvare la pelle dei medici, depenalizzando i "reati sanitari"; a dare giustizia ai cittadini, risarcendoli adeguatamente; a mettere all'angolo chi ci sguazza come pescecani: le assicurazioni.

Le quali se ne infischiano di am-

bedue perché guadagnano profumatamente sugli errori dei primi e sui dolori dei secondi. Le uniche riforme ormai improcrastinabili del comparto sono: 1) la depenalizzazione dei reati dei medici, 2) l'assicurazione sanitaria obbligatoria e conseguente azione diretta del danneggiato contro l'assicuratore anche nel procedimento 696bis c.p.c. che prevede la possibilità di conciliare per legge. Attualmente, infatti, l'orsignori non conciliano mai e lo show continua negli ospedali, nei tribunali e ogni tanto anche su *Repubblica*.